

co nelle sere di estate: *Semada fresca, sorbeti, pezzi in giazzo, se le comanda.*

*Siamo in tempi di progresso, sig. Estensore, e quel Mengone il quale (non sono troppi giorni) offerse di remunerarla con un paio d'uovi, uovi gallinacci, quando Ella avesse rischiarato i suoi dubbii intorno ad alcune cittadine costumanze, potrebbe se gliene venisse il destro offrirle oggi un paio di polli, polli padovani, per chiederle, se la piazzetta di san Marco sia uno di que'siti fissati dagli uomini per ingannarsi vicendevolmente, voglio dire un mercato. Anzi potrebbe secondo che a cotale cervello ne paresse ben fatto chiederle, se la piazzetta di san Marco sia il *forum piscarium*, dove la vendita della mercatanzia sta in ragione diretta della voce stentorea di coloro che la offrono all'assordato viandante che vi passa d'innanzi. Ah signore! Io patirei di morire piuttosto che uscisse dal labbro di quel Mengone tanto insulto a questa terra di gentilezza.*

Dica dunque e scriva su tale proposito quel meglio che a Lei ne par di sapere, e perdoni se, non senza qualche rossore, dissi, o scrissi come me ne venne il pensiero la mia. Me le raccomando.

Venezia, 21 settembre 1825.

*Di lei oblig. serv. A. B.*